



A. XXX || 24 Giugno 1951 || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 25

Chi vede me vede Cristo

La festa di S. Pietro ci porta col pensiero a Roma: sotto la grande cupola 100 lampade ardono intorno alla tomba del Pescatore: simbolo dei milioni di fedeli che professano la fede di Pietro. E insieme a questa visita mentale al maggior tempio della cristianità, un'altra ne facciamo al *Pastore Angelico*, *all'intrepido Pilota*, che regge la barca di Pietro: Pio XII.

Avviene che chi passa per piazza S. Pietro, anche a notte tarda, veda una piccola e solitaria luce spiccare nel buio degli alti palazzi vaticani. E' la luce di una finestra, dietro la quale veglia e lavora un uomo.

Molti uomini lavorano e molte finestre si illuminano nel buio della notte; ma quella piccola luce ha il valore di un simbolo:

nell'immenso abbandono fiamma che vigila;
nell'incoerenza delle ideologie umane, pegno di certezza;
nell'oscurità più fitta, segno di speranza.

Quell'uomo è il Papa!

I cristiani valutano abbastanza quanto vi sia di prodigioso, di inconcepibile nel fatto che uomo sia Papa?

Egli è l'uomo più vicino a Dio. Le parole di Cristo sono chiare: «*Tu sei Pietro e su questa pietra io fabbricherò la mia Chiesa*».

Tutto riposa sul Papa.

Togliete il Papa e il Cristianesimo crollerà, e il mondo non sarà che una semplice espressione geografica.



Ricorre spesso a riguardo del Papa la frase «*Vegliardo del Vaticano*».

Non è esatta.

De Maistre diceva: «*Il Papa è quel vecchio che torna sempre e non muore mai*».

Egli voleva affermare che noi il Papa, come principio, non lo possiamo mai pensare vecchio

che volge al tramonto. No. Il Papa lo pensiamo sempre giovane: giovane per quella freschezza di verità divina che lo irraggia e per quella sua perpetuità che non conosce tramonti.

Ma la frase dissente ancor più se si volesse applicare a Pio XII. Vegliardo Pio XII? L'anagrafe lo vorrebbe tale, essendo nato nel 1876, e avendo quindi 75 anni; ma in lui niente fa ricordare la sua vecchiezza.

Forse è la sua estrema magrezza a renderlo così agile. Nulla di greve nella sua persona.

Quando egli appare nelle sale delle udienze, i pellegrini hanno l'impressione che, come Gesù, egli trapassi i muri e dica ancora una volta «*La pace sia con voi!*».

Sulle piccolissime pantofole rosse Egli non cammina, trasvola, e sembra che sfiori i tappeti vaticani, come Gesù sfiorava le acque del lago. Per quanto il suo volto sia magro, non una ruga cadente in quel viso. Per quanto sia pallido, sul bianco della veste sembra brunito.

A questi tratti fisici che danno alla figura di Pio XII movenze e fattezze di gioventù, si aggiunga il fervore del suo spirito e la delicatezza del suo sentimento.

Chi lo ha visto non potrà dire che questo: ho visto dinanzi a me un palpito di luce, un balenare di occhi, un biancheggiare di denti, ho sentito una presenza che odorava di giglio, una persona che rivelava il divino... ho sentito visibilmente la benedizione del Signore scendere su me.



LE VERITA' IGNORATE

« Se venisse fuso tutto l'oro esistente al mondo e se ne facesse un solo cubo, questo troverebbe posto in una casetta di 8 stanze.

Se un uomo riuscisse ad impossessarsi di tutto quest'oro, non potrebbe comprare né amicizia, né serenità d'animo, né senso dell'eternità ».

DIOCESI ESEMPLARE

Bruges, una località della Fiandra Occidentale, è indicata come la diocesi che più di ogni altra nel mondo ha contribuito all'affermazione delle missioni. Su una popolazione di poco inferiore al milione d'abitanti, essa ha dato 2075 missionari viventi, di cui 16 vescovi, 810 sacerdoti, 191 fratelli e 1058 suore: un missionario, dunque, ogni 483 abitanti.

CINE - CINE - CINE

A Napoli è avviata la costruzione di vetture cinematografiche che presteranno servizio sulla rete ferroviaria italiana.

Ovunque il cine. E' un mezzo di progresso... se usato con coscienza.

PROVARE PER CREDERE

La famiglia americana Perin, dopo un soggiorno al di là della cortina di ferro ha fatto ritorno negli Stati Uniti. Il ventinovenne Perin, accompagnato dalla giovane moglie Lilyan e dalla figlioletta, ha dichiarato: « Mi ero recato nei Paesi comunisti col fermo proposito di vivere felicemente nel mondo che sognavo. Ma sono stato espulso come deviazionista. Non lascerò più gli Stati Uniti. Ci eravamo illusi: ma la fortuna ci ha assistiti e ritorniamo felici al nostro Paese ».

LA MANIERA FORTE

Ad Incisa Valdarno un fanciullo che da tempo aveva perduto completamente la vista l'ha riacquisita d'improvviso in seguito ad un sonoro schiaffo ricevuto dalla mamma, perchè la molestava percuotendo un bidone di latta.

Si vede che la maniera forte nel correggere i propri figli può essere buona non solo moralmente anche fisicamente.

PROGRESSO E... POESIA

Secondo un giornale informatissimo, l'Inghilterra acquisterà in America acqua potabile in scatole. Essa sarà chiusa in scatole e verrà confezionata in modo così ermetico da garantire — per le evenienze belliche future — la potabilità e la

purezza dell'acqua, non inquinabile da sostanze radioattive. Il prezzo a quel che pare, sarebbe di L. 90 italiane ogni scatola.

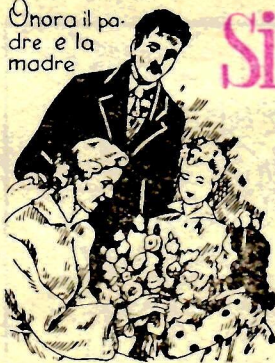
« Umile, preziosa e casta » definiva Francesco d'Assisi « sorella acqua ». « Pura acqua sorgiva, ultima chiarezza del torbido nostro mondo inquieto » diceva Egisto Gerunzi; e « chiare, fresche, dolci acque », sognava e invidiava Petrarca, lungo i dolci pendii di Toscana.

Ora il progresso la mette in scatola: addio poesia! Addio fonti e fontanelle, rivi e cascatelle! Berrem l'acqua delle scatolette...

SCHERZI... CURIOSI

Durante un violento temporale che si è abbattuto a Massa Marittima, un fulmine è caduto sul campanile della Cattedrale sollevando una vampata e provocando scene di panico tra i fedeli che si trovavano nella chiesa. La scarica danneggiava inoltre la cabina elettrica e provocava la rottura dei vetri dei fabbricati vicini. Particolare curioso: nel suo percorso il fulmine attraversava il pollaio annesso alla canonica spennando tutti i polli che

Onora il padre e la madre



Pretese irragionevoli di certi genitori

Una povera donna si lamentava un giorno con disperazione di un suo figlio di trentott'anni che non la rispettava più: era sgarbato con lei, l'oltraggiava, attaccava i libri e dissipava tutti i suoi beni.

Dopo essermi sforzato di consolare la povera madre e d'infonderle coraggio e fiducia dicendole di affidarsi al solo vero Consolatore Gesù, mi venne in mente di chiederle: — Signora, avete l'abitudine di confessarvi e di fare la Comunione?

La povera donna mi guardò sgomenta: — Ahimè! — rispose — Dopo il mio matrimonio non mi sono più accostata ai sacramenti.

★
Ebbene signori, ecco una madre disgraziata: una madre con un figlio di trentott'anni che da quando si è sposata non si è più confessata. In questa maniera ella osserva i comandamenti di Dio e poi pretende che li osservi suo figlio.

Capita spesso proprio così: molti figli non osservano il quarto comandamento perchè molti genitori alla

vi si trovavano e lasciandoli nudi ma vivi.

CULTI ERRATI

Entrando in Chiesa assieme ad un gruppo di persone alle volte si notano delle cose curiose. Certuni, senza neppure fare un inchino verso l'altare maggiore dove si trova Nostro Signore racchiuso nel Tabernacolo, girano senz'altro verso delle piccole nicchie che si trovano negli angoli più remoti della Chiesa.

Che ci sarà di tanto attraente in quegli angoli?

Ecco, scoperto! C'è la statua di Santa Teresina, di Santa Rita, di S. Antonio...

Che dire?

Semplicemente che commettono un bell'atto di maleducazione.

Quando si va in una casa a trovare un amico o un'amica, non si passa forse prima a riverire il padrone o la padrona di casa? Così si deve fare quando si va in Chiesa. Si vuole un favore per mezzo dell'intercessione di Santa Teresina? Sia pure. Ma non passiamo davanti al Signore senza neppure rivolgergli un piccolo ossequio...

Sintesi Catechistiche

IL QUARTO COMANDAMENTO

lor volta non osservano gli altri comandamenti.

Pregare, rispettare il nome di Dio, assistere alla Messa: queste cose interessano poco certi genitori. Bestemmiano liberamente, non vanno in Chiesa, in casa non pregano mai... Ma vogliono che i figli osservino il quarto comandamento e ubbidiscano senza fiatare.

Povera gente: vogliono mietere senza seminare e vogliono raccogliere senza aver piantato gli alberi.

I figli ragionano

Guardate in faccia ai vostri bimbi e cercate di leggere nei loro occhi e nei loro pensieri: essi sono molto attenti e osservano molto... e tirano delle terribili conclusioni.

Non si accontentano di osservare se il proprio padre frequenta l'osteria invece che andare a Messa o a Vespro; se la madre si compiace di una vita frivola, mondana o colpevole: ma per loro le colpe dei genitori sono delle armi che affilano per giustificare le proprie mancanze e finiranno per negarvi l'obbedienza.

E voi?

Voi non potete fare alcuna osservazione ai vostri figli: come potete infatti esigere l'obbedienza dai figli quando voi stessi disubbidite al vostro Padre Celeste non osservando i suoi comandamenti?

Il cattivo esempio distrugge la buona parola.

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth - Ed. Gregoriana - Padova).



DOMENICA VI DOPO PENTECOSTE

In quei giorni di nuovo, siccome la folla era molta, e non aveva da mangiare, Gesù chiamati a sé i discepoli, disse loro: — Ho compassione di questo popolo, che da tre giorni sta con me e non ha da mangiare. E se li rimando a casa digiuni verranno a meno per via essendo alcuni di loro venuti da lontano.

E i suoi discepoli gli risposero: — Come si potrebbe mai saziarli di pane qui in un deserto?

Domandò loro: — Quanti pani avete? — Risposero: — Sette.

E ordinò alla gente di sedere per terra. E presi i sette pani dopo aver rese grazie, li benedisse, li spezzò e li diede ai suoi discepoli, perchè li ponessero dinanzi alla folla; ed essi li posero. Avevano ancora pochi pesciolini; e quelli pure benedisse e fece distribuire.

E mangiarono e furon sazi, e raccolsero degli avanzi sette ceste. Or quelli che avevano mangiato erano circa quattromila; e li licenziò.

Marco VIII, 1-9

L'elemosina

L'elemosina è un soccorso temporale che si dà ai bisognosi, mossi dalla compassione e per amor di Dio.

Gesù compiendo il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci ha fatto dell'elemosina: «Ho compassione — dice Gesù — di questo popolo che mi segue e non ha da mangiare». Non si restringe quindi l'elemosina a quel gesto con cui uno allunga cinque lire o un tozzo di pane a un mendicante per toglierselo dai piedi, o a quella piccola moneta che si pone nella cassetta delle offerte della Chiesa.

E' invece un atto di misericordia che può avere moltissime forme anche grandiose, e che possono



essere organizzate sia da privati che da società o dallo stesso governo della nazione: è sufficiente che il motivo che spinge a dare il proprio soccorso al bisognoso sia l'amor di Dio.

Il fondamento dell'elemosina

L'obbligo del soccorso al bisognoso ha il suo fondamento nella natura e nella società.

Il senso della compassione è innato in noi stessi perchè naturalmente siamo comandati a fare agli altri quello che nella stessa condizione vorremmo che altri facessero a noi stessi.

La ragione sociale poi, per cui siamo tenuti a soccorrere i bisogno-



L'ORA DEL THE

Paesi che vai, usi che trovi. Mentre in Europa l'ora del the è quella delle « quattro chiacchiere » nello Impero del Sol Levante è quella del raccoglimento, della meditazione e della preghiera.

Non dovremo cambiare le nostre usanze su questo punto? Sarebbe più proficuo: un po' di preghiera fa certo meglio del the condito da « piccole maldicenze ».

I DUE PARADISI

Tanti vogliono rigettare l'esistenza del paradiso perchè è una cosa futura e che non si vede. Ma non si pensa che anche il « paradiso in terra » è una cosa futura, che non si vede, e forse non si vedrà mai. Infatti...

Chi, sulla base dei fatti, vuol ragionare sul « paradiso in terra » che il comunismo promette, deve notare che in pratica esiste solo a parole. Dice: O lavoratori, lavorate e soffrite sotto la dittatura dei nostri funzionari pagati da voi. Stakanovizzatevi, assaporate le delizie del lavoro forzato volontario: « domani » avrete il « paradiso in terra ». E poi guardate le superbe realtà già costruite: campi di concentramento, milioni di vittime, vita insopportabile ecc...

Vien da pensare all'« Abito nuovo » del Granduca, della celebre fiaba di Andersen. Il Granduca ipnotizzato dal sarto truffaldino che

si sta nel fatto che originariamente i beni temporali sono stati destinati all'uso di tutti gli uomini e se ora son passati in possesso privato, il possessore di conseguenza deve assumersi l'obbligo di farne parte a quelli che non ne possiedono.

L'obbligo di dare il soprappiù

In pratica quello che deve guardarci nel fare l'elemosina, cioè nell'andare incontro ai bisogni del prossimo è il comandamento evangelico: « Quello che avete in soprappiù, datelo in elemosina ».

Tutti poi sanno che non è necessario fare l'elemosina personalmente al bisognoso: vi sono oggi le organizzazioni apposite cui ci si può rivolgere e attraverso le quali si possono raggiungere anche quei bisognosi che difficilmente si presterebbero a cercare l'aiuto e che piuttosto morirebbero di fame e di miseria: Conferenze di S. Vicenzo, Asili, Ricoveri, Orfanotrofi, Ospedali, Congregazioni religiose, Opere Parrocchiali...

finge di vestirlo con gli abiti più preziosi del mondo, se ne va solenne, vestito di nulla e moltissimi dei suoi buoni sudditi sono sbalorditi a tanta magnificenza. Fino a che... la voce di un bimbo scopre il tranello. Così è il « paradiso in terra » socialista.

Una montatura di chiacchiere per nascondere la miseria, i lavori forzati, le galere e i cimiteri.

E' meglio soffrire per un ideale più alto, più durevole, e certamente più sicuro: il paradiso « vero » quello celeste.

NON PREOCCUPARSI

Tante volte sui giornali si parla di profezie, di cose che dovranno avvenire perchè l'ha detto il Mago tale e il Mago tal altro. Che ne pensa la Chiesa?

Il V Concilio Laterano (1512-17) dice: « Ordiniamo a tutti coloro che esercitano l'ufficio della predicazione... di non presumere di fissare... un tempo determinato per mali futuri, sia per la venuta dell'Anticristo, sia per il giudizio finale. Coloro, dunque, che hanno osato asserire simili cose hanno mentito e, per colpo di essi è stato recato un gran danno a quelli che predicano saggiamente ».

I motivi del divieto sono: a) il rispetto alla volontà di Dio che non vuole la curiosità circa il futuro; b) la necessità di non allarmare i fedeli, secondo l'esortazione di S. Paolo: « Non vi lasciate atterrire, quasi imminente sia il giorno del Signore »; c) impedire lo scandalo derivante dal mancato avveramento della profezia.

Tutto ciò non vieta (salvi i limiti posti dalla Fede) di occuparsi di profezie, di Barbanera, della fine del mondo ecc. ecc. Occuparsi sì; preoccuparsi no. Cioè non prenderli troppo sul serio.

Cronaca di S. Zenone

Un giorno alla settimana anche troppo !

Io credo che sarebbe ottima cosa non mormorare mai di nessuno. Ma come si può pretendere che certuni e anche ... certune si privino di questo divertimento che per essi è diventato un bisogno impellente al quale non possono rinunciare senza che ne soffra tutto l'organismo?... Si può vivere senza mangiare? No. Così per certuni e anche per ... certune non è possibile vivere senza mormorare.

E allora che si deve fare?

Ecco, si ammala uno che per lungo tempo aveva abusato del vino. Può il medico proibirgli in via assoluta di bere vino? No; una simile proibizione, anziché vantaggio, porterebbe danno al povero ammalato: il vino ormai era diventato quasi una necessità per il suo organismo. Il medico deve accontentarsi di limitargli l'uso del vino, per esempio un bicchiere al giorno.

Lo stesso si dica di chi è affetto dalla malattia della mormorazione: qualcuno (e anche qualcuna), se gli venisse proibito in via assoluta di mormorare, morrebbe di ... crepacuore. Bisogna accontentarsi di limitargli l'uso della mormorazione.

Per gli affetti di questo morbo io propongo un orario: *mormorare solo un'ora al giorno con questo diario:*

Lunedì: del Parroco;

Martedì: dei cappellani;

Mercordì: del Sindaco;

Giovedì: del Segretario Comunale;

Venerdì: del Medico;

Sabato: del Farmacista;

Domenica: di Tutti.

Questa ricetta è valida per il primo mese di cura.

Nel secondo mese sarà sufficiente mormorare mezz'ora al giorno.

Nel terzo mese si comincerà mormorare mezz'ora solamente al lunedì e al martedì.

Se al quarto mese qualcuno riuscirà a mormorare solamente al lunedì (e ciò senza portar danno al suo sistema nervoso) si potrà dire che è completamente guarito. Infatti nessun medico, per quanto bravo, riuscirebbe a mantenere in vita un buon cristiano (e anche una buona cristiana), togliendogli il cibo quotidiano della mormora-

zione contro il Parroco.

L' Uomo del marciapiede

Dialogo tra lui e lei

Lui: par trovar on prete compagno del nostro bisogna girar meso mondo.

Lei: cossa galo fato de straordinario?

Lui: te par poco darghe lavoro a quattrosento tose?

Lei: sì ... ma adesso intanto el ghe dà lavoro solo a dusento tose, e la me tosa ghe tocarà spetar sta primavera. Cossa magnemo noaltri st' inverno?... noaltri creparemo de fame. Te par che el fassa puito cussi?

Lui: senti: te gà spetà da Adamo fin adesso, te pol spetar anca altri oto mesi.

Lei: sì ... ma chi galo tolto a lavorar? tute quele che gà manco bisogno de mi.

Lui: seto cossa che gò da dirte?

Lei: sentimo.

Lui: el mete sù la refession gratuita par sento putei, e quei che no pol godar sto benefissio i mormora, *parchè adesso tuti gà i fioi che more da fame ...* El manda gratuitamente setantadò putei in colonia, e quei che no pol godar sto benefissio i mormora, *parchè adesso tuti gà i fioi malai che, se no i va in colonia, de qua un mese i xe bel che morti ...*

El verse el Laboratorio par quattrosento tose, e parchè al momento xe possibile darghe lavoro solo a dusento, le altre dusento ghe toca andar in leto a pansa voda, *parchè adesso tuti xe poareti desperai ...*

Se fusse mi parroco, no faria mai gnente e cussi nessun mormoraria.

Offerte bozzoli

Rinaldo Angelo	Kg. 2.200
Zen Giustina	" 1.500
Zen Pietro	" 0.500
Zanon Antonio	" 2.800
Ferronato Federico, Beniamino e Roberto	" 6.000
Zen Rino	" 3.000
Bellò Giovanni	" 0.550
Vendrasco Luigi detto Marcon	" 1.400
Caron Angelo	" 2.000
Caron Anna	" 2.300
Gazzola Giov. Battista	" 2.500
Rinaldo Giovanni	" 5.800
Colbertaldo Luigi	" 0.950

Boaro Abramo	Kg. 6.500
Ferronato Giuseppe	" 1.500
Pasqual Francesco	" 0.600
Pandolce Luigi	" 1.200
Parolin Matteo	" 2.700
Parolin Giovanni	" 1.500
Caron Vittorio	" 1.000
Torresan Agnese	" 2.000
Zen Ernesto	" 2.000
Frigo Cirillo	" 1.000
Ferronato Antonio	" 3.200
Pasqual Osvaldo	" 2.000
Andreatta Marco	" 4.800
Masàro Felice	" 1.000
Frigo Virginio	" 1.000
Marostica Filippo	" 2.000
Pasqual Girolamo	" 1.600
Meneghin Giov. Battista	" 1.400
Caron Gregorio	" 0.500
Tedesco Luigia	" 1.000
Scotton Beniamino	" 1.000
Colbertaldo Pietro	" 1.000
Giacobbo Luigi	" 1.000
Pandolce Giovanni	" 1.000
Boffo Giuseppe	" 1.500
Artuso Giuseppe	" 5.000
Zanandrea Andrea	" 1.700
Botter Valentino	" 4.000
Pellizzari Luigi	" 2.000
Gazzola Giov. Battista	" 1.000
Giacobbo Isidoro	" 1.500
Gazzola Tarcisio	" 4.000
Pellizzari Ermenegildo	" 7.000
Gazzola Alfonso	" 4.000
N. N.	" 1.000
Perizzolo Angelo	" 2.300
Masin Angelo	" 1.000
Rigato Giulio	" 1.000
Negrello Romano	" 1.000
Favero Giuseppe	" 7.700
Cremasco Andrea	" 1.700
N. N.	" 1.800
Marin Antonio	" 2.200
Berton Giuseppe	" 0.450
Rinaldo Giuseppe	" 5.000
Artuso Antonio	" 0.500
Caron Giovanni	" 0.300
Artuso Natale	" 4.300
Mazzarolo Alberto	" 1.000
Pellizzari Innocente fu Bortolo	" 7.500
Bordignon Stefano	" 1.700
Bellinaso Giovanni	" 4.500
Benacchio Valentino	" 5.500
Colbertaldo Giuseppe	" 2.000
Mazzarolo Luigi	" 2.300

(continua)

Cinema "Don Bosco"

Oggi e domani

«SENZA AMORE»

Venerdì 29 Giugno

«DELFINO VERDE»

in technicolor - Il capolavoro del 1951

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis